VareseNews

Dopo il Covid Fulvio guarisce e si mette in cammino da Gorla al Sacro Monte

Pubblicato: Giovedì 30 Settembre 2021

Se si domanda a **chi percorre un cammino** quali pensieri hanno dominato la sua mente fra una tappa e l'altra, è facile ottenere una risposta antitetica. Se, infatti, la **solitudine** e il **silenzio** legati a questa esperienza, favoriscono in certi momenti una **profonda pace e il distacco dalle preoccupazioni del quotidiano**, in altri istanti le esperienze più forti vissute prima della partenza accompagnano il pellegrino, chiamato a riflettere, a **ricordare, passo dopo passo**.

Sappiamo già quali saranno, dunque, i pensieri di **Fulvio Tovagliari**, il 53enne di Gorla Minore, che dopo essersi **ammalato gravemente di Covid**, ha deciso di percorrere alcune tappe della **via Francisca del Lucomagno**, l'antico cammino che dal lago di Costanza, in Svizzera, arriva a Ponte Tresa in territorio italiano, attraversa la valle Olona e prosegue fino a Pavia. Lì, si ricongiunge alla via Francigena.

«È un patto con me stesso, **una decisione presa quando ero ricoverato in ospedale**: stavo davvero male e mi ha dato forza pensare a questa sfida da fronteggiare una volta dimesso. "Se guarisco, voglio percorrere questo cammino, attraversando il territorio in cui abito, **la mia valle Olona**, fino al Sacro Monte" mi ero detto. **Ed eccomi ora, pronto a partire**».

Le scalette che dal Collegio Rotondi di Gorla Minore conducono in valle Olona: da questo punto inizierà il cammino di Fulvio

Fulvio è pieno di grinta ed entusiasmo verso la nuova avventura, ma non nasconde le conseguenze legate alla malattia: «**Sto cercando di riparare i danni del Covid**, resta la difficoltà respiratoria, ma sto ricominciando a fare attività fisica e quest'estate ho iniziato a prepararmi al cammino che dovrò affrontare».

Il progetto iniziale è quello di **raggiungere il Sacro Monte partendo da Gorla Minore**, il paese in cui risiede, ma Fulvio non ha intenzione di fermarsi a queste tratte: «A metà ottobre farò soltanto questa parte di percorso, ma **in primavera completerò la via Francisca del Lucomagno**. Ci tengo tanto e spero di mandare a chi leggerà la mia storia un messaggio di speranza».

Scorci della via Francisca del Lucomagno fra Castiglione Olona e Busto Arsizio

La malattia ha cambiato la sua visione della vita: «**Quei momenti di sofferenza mi hanno fatto davvero riflettere**. Ho capito che non dobbiamo rimandare le nostre decisioni: occorre agire e **non sprecare il prezioso tempo che abbiamo**. Stare in quel letto d'ospedale, senza riuscire a respirare, è stato terribile: mi ha spinto a rimettere in gioco tutte le mie priorità. Adesso, ad esempio, mi sono finalmente deciso a **chiedere l'annullamento del mio precedente matrimonio, così da potermi risposare**. Il Covid ha creato una linea di demarcazione fra ciò che c'era prima e il mio futuro».

Fulvio non dimentica nemmeno ciò che ha visto affrontare ad altri. Dopo il suo ricovero aveva infatti contattato **VareseNews** per lanciare un appello e **rintracciare i parenti dell'uomo con cui condivideva la stanza d'ospedale**, venuto a mancare a causa delle conseguenze del Covid.

> Cerco i parenti di Bruno, che si trovava nel reparto Covid 3 di Busto Arsizio

«E' stata un'esperienza che mai scorderò, **porterò sempre con me il ricordo di Bruno**: dopo la sua morte avevo rintracciato i suoi parenti, per parlare loro degli ultimi momenti del loro congiunto. **Tante famiglie non hanno potuto salutare i loro cari**, è qualcosa che ha reso il loro dolore ancora più acuto».

Forte della sua esperienza, Fulvio spera di contribuire a **lanciare un messaggio positivo** a chi leggerà la sua storia: «Sono un poliziotto penitenziario e **nella vita ho incontrato spesso il dolore e** la sofferenza di altri. **Essermi ammalato di Covid è però un qualcosa che mi ha lasciato inerme**. Spero che le persone riflettano anche sull'**importanza del vaccino**, che diminuisce il rischio di avere le complicazioni più gravi della malattia. Prima di ammalarmi, lo ammetto con vergogna, auguravo a chi definisce il Coronavirus "una semplice influenza" di poter conoscere la malattia. Adesso, **dopo aver**

vissuto sulla mia pelle le sue conseguenze, non potrei augurarlo a nessuno -negazionisti, noVax – **nessuno merita di provare tanto dolore**».

L’arrivo della Via Francisca del Lucomagno al Sacro Monte

Serbando nel cuore tutte queste emozioni, Fulvio è dunque pronto a partire: «Non vedo l’ora, lo ammetto. **Ancora una decina di giorni e poi mi metterò in cammino**. Voglio gustare appieno la vita che ho davanti e **questo cammino sarà la mia ripartenza**».

Santina Buscemi
santina.buscemi@gmail.com